

# Cicloturismo

## I 64 km dell'anello del Po di Primaro Prima di partire calibrare le distanze

Da Ferrara a Ospital Monacale e ritorno passando per Bova. Facile non significa leggero, qui **servono gambe buone** per finire il tracciato

Dopo i luoghi Bacchelliani e la ciclabile del Burana, cambiamo versante e ci spostiamo in direzione Argenta. Il cicloturista sa che, prima di salire in sella alla propria bici, è importante conoscere almeno un po' il territorio di cui si va alla scoperta. Il terzo itinerario studiato insieme agli Amici della bicicletta (Fiab), si sviluppa lungo il Po di Primaro.

**Storici e tracciato** Il Po di Primaro, antico ramo principale del Po, ora è un canale a fondo chiuso. Durante il XVIII secolo il suo corso fu utilizzato per il fiume Reno che era privo di foce e si impaludava tra Ferrara e Bologna. Fu Papa Benedetto XIV che ordinò lo scavo dell'opera. Il risultato fu il risanamento di questa pianura col recupero di terre da coltivare. Il percorso, che in totale misura 64 chilometri, parte e arriva a Ferrara.

Si esce dalla città in direzione Aguscello. Si segue la segnaletica della ciclabile per Ostello e a Gaibanella, girando a sinistra, ci si immette sulla Sp65. Poco dopo appare il Po di Primaro e seguendo il suo corso si raggiunge San Nicolò.

Al bivio al termine dell'abitato si svolta a sinistra in direzione Ravenna e si prosegue fino all'incrocio con la strada della "donna morta" che si imbocca a destra. Dopo alcuni metri si gira a destra, si torna sulla Sp65 e si arriva alla Delizia di Benvignante. Si prosegue e prima di entrare a Consandolo si gira a destra su via del Trombone e si arriva sull'antico argine del Primaro. Questo è il tratto più bello del percorso: solo campi e frutteti. Si scende e si risale sull'argine "nuovo" del Reno che scorre a sinistra nascosto da salici e pioppi. Quando si scende in corrispondenza di Traghetto bisogna stare attenti al fondo stradale un po' sdrucciolevole e alle auto. Da qui inizia il tratto più trafficato, necessaria la fila indiana. Giunti a Ospital Monacale si seguono le indicazioni per Bova. Da qui il percorso è di nuovo tranquillo e ci si può godere l'ac-

qua che scorre, i pescatori, le fattorie e le ville padronali. Si segue per San Bartolomeo in Bosco e poi si svolta a destra e si procede in direzione Aguscello per tornare al punto di partenza.

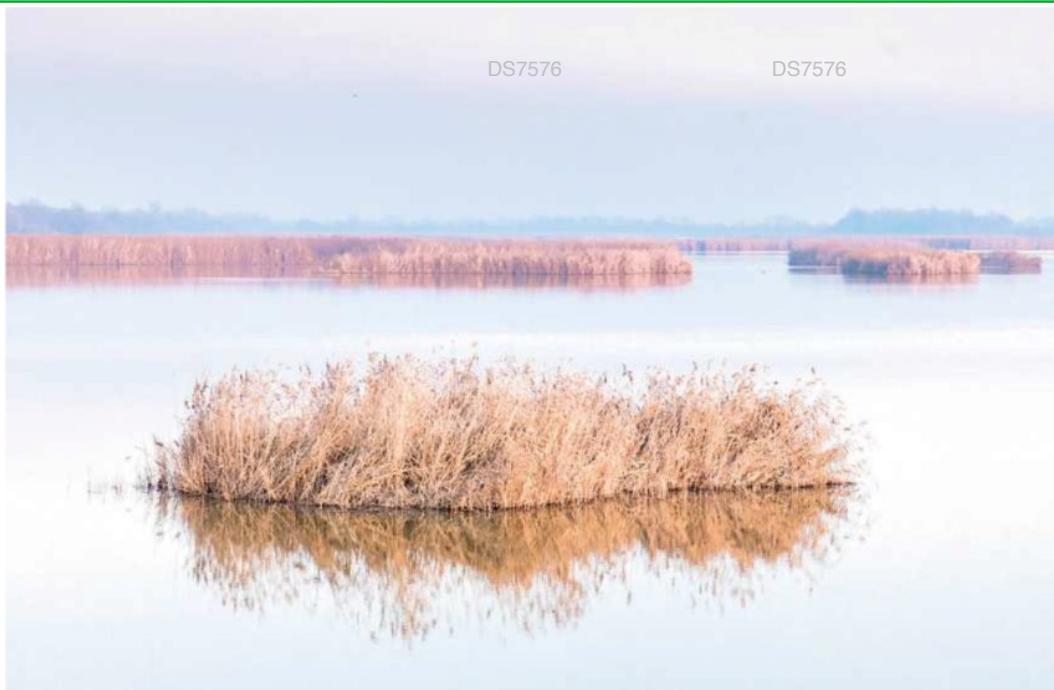
**Ristoro** Lungo i 64 chilometri non ci sono vere e proprie aree ristoro ma bar, servizi igienici e ristoranti in tutti i paesi che si incontrano. L'unica area scoperta è quella da Benvignante a Ospital Monacale quindi: calibrare bene le soste.

**Distanze** Il percorso parte e arriva a Ferrara e si sviluppa per 64 chilometri. Non vi sono dislivelli tranne la salita e la discesa dagli argini, le strade sono asfaltate e quasi tutte a bassa percorrenza. Il tracciato è di media difficoltà sia per la lunghezza sia per il traffico di alcune zone. Anche se tutto pianeggiante è comunque opportuno tenere in considerazione la lunghezza dell'itinerario, specie ora che ci si avvia verso temperature più alte. È consigliato ritrovarsi sotto il sole nelle ore più calde della giornata.

●  
**Samuele Govoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Qui sopra l'argine del Primaro  
Accanto uno scorcio dell'oasi  
Valle Santa ad Argenta  
Sotto un'escursione fluviale  
lungo il Po di Primaro a bordo  
del battello Lupo

